

# Chi si appartenne per le affinità delle apparizioni

Chi si appartenne  
per le affinità delle apparizioni  
fu concepito al seno dei plurali.  
Intimamente spoglio dell'essere  
la stagione, con la mutevolezza sua,  
ebbe da realizzarlo con dovizia e  
rigidità nella dottrina del vero  
tanto che apprese, l'uomo,  
il bello e l'inespresso  
dalla inizializzazione del  
tremendo e del temibile.  
A quanti furono dotati  
della sua medesima parola,  
nella esclusione scolastica  
di un verbale sostentamento  
al dono estremo della forma,  
fu spalancata loro  
la prima via della sapienza,  
in funzione sentimentale  
di quel desiderio sempre taciuto  
delle acquisite nozioni da dimostrare,  
nell'elusione solipsistica del pensiero  
che avrebbe altrimenti tentato  
i cuori già sfamati dalla rosa,  
in quel fiotto benigno  
che irrorando gli sguardi sguarniti  
generosi li rese alla discendenza dei cieli  
e dell'avvenimento fluido nello spirito.